

Montagna Teatro festival chiude con Francesco Vidotto

Dove Ridotto del Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 10/04/2025 al 10/04/2025 18.00 Prezzo Gratis Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 08 aprile 2025 13:44 Ultimo appuntamento della sezione letteratura del Montagna Teatro festival - un'idea del Teatro Verdi Pordenone e Club Alpino Italiano che si va ad affiancare ai progetti già avviati in questi anni per la valorizzazione dell'ambiente montano, la salvaguardia della natura, la lotta contro lo spopolamento e abbandono delle Terre Alte - curata da Grazia Pizzoli. Giovedì 10 aprile alle 18 al Ridotto del Verdi, appuntamento con il romanzo "Onesto" (Bompiani) di Francesco Vidotto, un narratore capace di andare dritto al cuore delle cose. Un racconto straordinario che intreccia destini, emozioni e segreti, conducendoci nel cuore delle Dolomiti e nelle profondità dell'animo umano. Con una prosa evocativa e intima, Vidotto regala una storia di resilienza, amore e scoperta, dove la semplicità della vita nasconde universi complessi e universali. L'incontro è a ingresso gratuito con possibilità di prenotazione online o in biglietteria. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale



Al Teatro Verdi le storie di montagna di Francesco Vidotto

FESTIVAL

Ultimo appuntamento della sezione letteratura del Montagna Teatro festival, curata da Grazia Pizzoli: un'idea di Teatro Verdi Pordenone e Club Alpino Italiano, un novo spazio di riflessione intorno alla Montagna che si va ad affiancare ai progetti già avviati in questi anni per la valorizzazione dell'ambiente montano, la salvaguardia della natura, la lotta contro lo spopolamento e abbandono delle Terre Alte.

Domani, alle 18, nel Ridotto

del Teatro (entrata da piazzetta Pescheria), l'appuntamento è con il romanzo "Onesto" (Bompiani) del trevigiano Francesco Vidotto, un narratore capace di andare dritto al cuore delle cose. Un racconto straordinario che intreccia destini, emozioni e segreti, conducendoci nel cuore delle Dolomiti e nelle profondità dell'animo umano. Con una prosa evocativa e intima, Vidotto regala una storia di resilienza, amore e scoperta, dove la semplicità della vita nasconde sfaccettature complesse e universali. Guido Contin, detto "Cognac", abita in un casello di-

smesso della vecchia ferrovia, adagiata tra i boschi del Cadore insieme a Moglie, la sua gatta. È anziano e non possiede più nulla se non una cartelletta piena di lettere indirizzate alle cime delle montagne e respinte al mittente. Sono pagine scritte a ma-

IL ROMANZO "ONESTO" (BOMPIANI) RACCONTA VITE SEMPLICI CHE NASCONDO MOLTI ELEMENTI COMPLESSI E ALCUNI SEGRETI



L'AUTORE Francesco Vidotto

no da un uomo che si firma con il nome di Onesto e racconta la sua vita con il fratello gemello Santo, l'incontro con Celeste, la guerra, la morte e l'amore. Sembrano storie semplici, di persone che accettano il destino senza porsi domande, aggrappate alla vita come i larici ai pendii più scoscesi. E invece rivelano vicende straordinarie: un rapimento, un figlio ritrovato, una terribile violenza, una bomba che cade nella notte, una fotografia nascosta tra le rocce, un segreto pieno di vergogna e, soprattutto, un amore inconfessabile, che scorre attraverso la vi-

ta come un torrente impetuoso. Nella sua semplicità, Onesto ci rivela qualcosa di universale: "in molti credono che per scalare ci voglia forza, invece è proprio il contrario. Scalare, come vivere, non è questione di tenere, è questione di lasciar andare. Ogni cosa. La paura, l'incertezza, i problemi, le soluzioni, il passato, il futuro, le prese, gli appigli. Tutto quanto. Lasciare andare in un movimento continuo che avvicina al cielo". Ingresso gratuito con possibilità di prenotazione online o alla biglietteria del Teatro Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Risveglio di primavera" al Teatro Verdi di Pordenone: un classico teatrale rivisitato con intensità e modernità

Gabriele Mattiussi 09/04/2025 in 12 aprile, 13 aprile, conflitto generazionale, Cronaca, Eventi, Friuli Venezia Giulia, Gabriele Pignotta, gioventù, Marco Bernardi, Notizie, Pordenone, Risveglio di primavera, Teatro, Wedekind Condivisioni 689 Visite Un capolavoro della drammaturgia del primo Novecento, 'Risveglio di primavera' di Frank Wedekind, si appresta ad emozionare il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone con una produzione congiunta del Teatro Stabile di Bolzano e del Teatro Stabile di Torino, diretta da Marco Bernardi. Questa rappresentazione del dramma, simbolo della condizione giovanile, andrà in scena il 11, 12 (ore 20:30) e 13 aprile (alle 16:30), offrendo al pubblico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto l'opportunità unica di assistere a uno dei capolavori del teatro tedesco. Un viaggio nell'animo dei giovani La trama di 'Risveglio di primavera' esplora con grande intensità le sfide e le contraddizioni dell'adolescenza, il conflitto eterno tra giovani e adulti, e la scoperta di sé in un mondo spesso incomprensivo delle loro esigenze. Seguiamo le vicende di Melchior, un ragazzo ribelle e curioso, di Moritz, tormentato dalle ansie e frustrazioni, e di Wendla, una ragazza che sperimenta l'amore e la sessualità. Altri giovani in eterno conflitto con il mondo adulto si uniscono a loro, in un susseguirsi di momenti comici e drammatici che contraddistinguono l'opera di Wedekind. Un testo senza tempo Scritto nel 1890/1891, 'Risveglio di primavera' debuttò solo nel 1906 a Berlino, dopo essere stato inizialmente censurato. Da allora, è diventato un simbolo della gioventù, della sua forza ribelle e del conflitto generazionale che tocca temi come la sessualità, la libertà e la ricerca del senso della vita. Sebbene scandalizzò l'alta società del tempo, fu accolto positivamente dal pubblico più liberale e progressista. Un adattamento contemporaneo Il regista Marco Bernardi guida una compagnia di 14 attori, di cui dieci giovani selezionati in tutta Italia, che affrontano i repentini cambi di tono dello spettacolo, alternando momenti comici e drammatici in un crescendo di emozioni. La messa in scena si ispira anche al pittore contemporaneo di Wedekind, James Ensor, le cui maschere misteriose e grottesche si riflettono nel tono drammatico e farsesco della regia. Un'opera da non perdere Con una potenza espressiva straordinaria, 'Risveglio di primavera' si conferma un'opera senza tempo che, grazie alla regia di Bernardi, assume una nuova dimensione, continuando a parlare ai giovani e agli adulti del presente. Altri Articoli



venetotoday

La forza dirompente dell'adolescenza

A Pordenone in esclusiva regionale "Risveglio di Primavera": 19 brevi scene dal ritmo travolgente dedicate al conflitto generazionale. Un magnifico testo dei primi del Novecento, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, spicca venerdì 11, sabato 12 (ore 20.30) e domenica 13 aprile (alle 16.30) sul palcoscenico Teatro Verdi di Pordenone. 'Risveglio di primavera', di Frank Wedekind - una co-produzione di Teatro Stabile di Bolzano con lo Stabile di Torino nell'adattamento e la regia di Marco Bernardi - è un vero e proprio simbolo della condizione giovanile, testo che ha visto infinite edizioni e riscritture, tra cui anche 'L'attimo fuggente', memorabile film di Peter Weir. Lo spettacolo è un intenso e inimitabile viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze, spesso tradite. In 19 brevi scene dal ritmo travolgente con una struttura simile a quella del montaggio cinematografico, un Wedekind appena ventiseienne racconta con sorprendente forza drammatica l'eterno conflitto tra adolescenti e adulti. E non si fa mancare nulla: dalla scoperta del sesso alle difficoltà di comunicazione, dall'importanza dell'amicizia alla struggente speranza di dare un senso alla vita, dallo smarrimento nella ricerca della propria identità alla paura del primo amore. La forza dirompente dell'adolescenza e il conflitto generazionale sono i temi centrali della messa in scena di Bernardi, che dirige una compagnia di 14 attori (Giacomo Albites Coen, Giovanni Battaglia, Patrizia Milani, Bianca Castanini, Giovanna Rossi, Giovanni Cannata, Pietro Landini, Sebastian Luque Herrera, Edoardo Rossi, Pietro Landini, Giacomo Toccaceli, Matilde Bernardi, Emma Francesca Savoldi, Giovanni Battaglia, Matilde Bernardi, Emma Francesca Savoldi, Max Meraner, Sebastian Luque Herrera, Giacomo Toccaceli, Fabrizio Contri, Edoardo Rossi, Fabrizio Contri), dieci dei quali sono giovani, selezionati in tutta Italia in oltre cento provini. Il regista li guida attraverso i vertiginosi cambi di registro di Wedekind, nell'alternarsi continuo di scene comiche e drammatiche, nel rapido passaggio tra un quadro e l'altro, da un dialogo a un monologo, da una situazione all'altra, seguendo l'acuta e ostinata ricerca della verità che caratterizzano l'autore. Questa rilettura è ispirata a un altro grande artista contemporaneo di Wedekind, il pittore di Ostenda James Ensor, con le sue maschere misteriose e grottesche. Oltre a un'assoluta libertà creativa, li accomuna il bisogno di esprimersi con registri stilistici apparentemente opposti: da un lato un'intensa vena drammatica, dall'altro una specie di ansia dello sberleffo, una macabra vena farsesca. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it



"Risveglio di primavera" in prima nazionale a Pordenone: il capolavoro di Wedekind sul palco del Teatro Verdi

'Risveglio di primavera' in prima nazionale a Pordenone: il capolavoro di Wedekind sul palco del Teatro Verdi

Gabriele Mattiussi

Un grande classico della letteratura teatrale dei primi del Novecento, 'Risveglio di primavera' di Frank Wedekind, si prepara a conquistare il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone con una co-produzione di Teatro Stabile di Bolzano e Teatro Stabile di Torino, per la regia di Marco Bernardi. L'adattamento di questo dramma, simbolo della condizione giovanile, andrà in scena venerdì 11, sabato 12 (ore 20:30) e domenica 13 aprile (alle 16:30), ed è un'opportunità unica per il pubblico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto di assistere ad una delle opere più significative del teatro tedesco.

Un viaggio nell'animo dei giovani

La trama di 'Risveglio di primavera' affronta con sorprendente intensità le sfide e le contraddizioni dell'adolescenza, un conflitto eterno tra giovani e adulti, e la scoperta di sé in un mondo che spesso non è in grado di capire le loro esigenze. La storia segue le vicende di Melchior, un ragazzo ribelle e curioso, di Moritz, tormentato da ansie e frustrazioni, e di Wendla, una ragazza che scopre l'amore e la sessualità. A loro si aggiungono altre figure di adolescenti in eterno conflitto con il mondo degli adulti, con un costante alternarsi tra momenti di comicità e scene drammatiche, un aspetto che caratterizza il testo di Wedekind.

Un testo senza tempo

Scritto nel 1890/1891, 'Risveglio di primavera' è stato portato in scena solo nel 1906 a Berlino, dopo essere stato inizialmente censurato. Da allora, è diventato un simbolo della giovinezza, della sua forza dirompente e del conflitto generazionale che tocca anche i temi della sessualità, della libertà e della ricerca del significato della vita. Lo spettacolo scandalizzò l'alta società dell'epoca ma fu accolto positivamente dal pubblico liberale e progressista.

Un adattamento contemporaneo

Il regista Marco Bernardi guida una compagnia di 14 attori, di cui dieci giovani selezionati in tutta Italia, che affrontano i rapidi cambi di registro dello spettacolo, alternando momenti comici e drammatici in un susseguirsi vertiginoso di scene. La messa in scena è ispirata anche al pittore contemporaneo di Wedekind, James Ensor, le cui maschere misteriose e grottesche si riflettono nel tono drammatico e farsesco che caratterizza la regia.

Un'opera da non perdere

Con una forza espressiva senza pari, 'Risveglio di primavera' si conferma un'opera senza tempo che, grazie alla regia di Bernardi, acquisisce una nuova dimensione, continuando a parlare ai giovani e agli adulti di oggi.

Montagna Teatro Festival, la chiusura a Pordenone con Francesco Vidotto

Views: 0 Ultimo appuntamento della sezione letteratura del Montagna Teatro festival - un'idea del Teatro Verdi Pordenone e Club Alpino Italiano che si va ad affiancare ai progetti già avviati in questi anni per la valorizzazione dell'ambiente montano, la salvaguardia della natura, la lotta contro lo spopolamento e abbandono delle Terre Alte - curata da Grazia Pizzoli. Domani, 10 aprile, alle 18 al Ridotto del Verdi, appuntamento con il romanzo 'Onesto' (Bompiani) di Francesco Vidotto, un narratore capace di andare dritto al cuore delle cose. Un racconto straordinario che intreccia destini, emozioni e segreti, conducendoci nel cuore delle Dolomiti e nelle profondità dell'animo umano. Con una prosa evocativa e intima, Vidotto regala una storia di resilienza, amore e scoperta, dove la semplicità della vita nasconde universi complessi e universali. Guido Contin, detto Cognac, abita in un casello dismesso della vecchia ferrovia adagiata tra i boschi del Cadore assieme a Moglie, la sua gatta. È anziano e non possiede più nulla se non una cartelletta piena di lettere indirizzate alle cime delle montagne e respinte al mittente. Sono pagine scritte a mano da un uomo che si firma con il nome di Onesto e racconta la sua vita con il fratello gemello Santo, l'incontro con Celeste, la guerra, la morte e l'amore. Sembrano storie semplici, di persone che accettano il destino senza porsi domande, aggrappate alla vita come i larici ai pendii più scoscesi. E invece rivelano vicende straordinarie: un rapimento, un figlio ritrovato, una terribile violenza, una bomba che cade nella notte, una fotografia nascosta tra le rocce, un segreto pieno di vergogna e, soprattutto, un amore inconfessabile che scorre attraverso la vita come un torrente impetuoso. Nella sua semplicità, Onesto ci rivela qualcosa di universale: 'in molti credono che per scalare ci voglia forza, invece è proprio il contrario. Scalare, come vivere, non è questione di tenere, è questione di lasciar andare. Ogni cosa. La paura, l'incertezza, i problemi, le soluzioni, il passato, il futuro, le prese, gli appigli. Tutto quanto. Lasciare andare in un movimento continuo che avvicina al cielo'. ---- Francesco Vidotto nasce nel 1976. Dopo una laurea in Economia e dodici anni di consulenza d'azienda intuisce che il tempo è per lui una ricchezza irrinunciabile. Si ritira a vivere in Cadore, a Tai, tra le Dolomiti. Scrive storie di "ultimi": «Amo scrivere storie. Mi piace l'invenzione e la finzione. Adoro la magia, i folletti e gli elfi ma la cosa che prediligo è cercare delle storie tra gli ultimi. Storie di vita, e regalare loro una dignità nuova e per sempre, raccontandole in un libro». Ha pubblicato: Signore delle cime (Carabba 2007), Siro (Minerva Edizioni 2011 - vincitore del premio Cortina d'Ampezzo per la letteratura di montagna 2011 e del premio eLEGGERE LIBeRI di Tione di Trento 2013), Zoe (Minerva Edizioni 2012), Oceano (Minerva Edizioni 2014), Il selvaggio (2019), Racconti del vento del nord (Michael editore) e Il cervo e il bambino (2020). L'incontro è a ingresso gratuito con possibilità di prenotazione online o in biglietteria. -^~ In copertina, lo scrittore innamorato della montagna Francesco Vidotto.

A teatro Risveglio di primavera, viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 11/04/2025 al 13/04/2025 da domani 11 e 12 aprile: 20.30; 13 aprile: 16 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdi.pordenone.it Redazione 10 aprile 2025 14:27 Un magnifico testo dei primi del Novecento, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, spicca venerdì 11, sabato 12 (ore 20.30) e domenica 13 aprile (alle 16.30) sul palcoscenico Teatro Verdi di Pordenone. "Risveglio di primavera", di Frank Wedekind, un vero e proprio simbolo della condizione giovanile, testo che ha visto infinite edizioni e riscritture, tra cui anche "L'attimo fuggente", memorabile film di Peter Weir. Lo spettacolo, - una co-produzione di Teatro Stabile di Bolzano con lo Stabile di Torino nell'adattamento e la regia di Marco Bernardi - è un intenso e inimitabile viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze, spesso tradite. In 19 brevi scene dal ritmo travolgente con una struttura simile a quella del montaggio cinematografico, un Wedekind appena ventiseienne racconta con sorprendente forza drammatica l'eterno conflitto tra adolescenti e adulti. E non si fa mancare nulla: dalla scoperta del sesso alle difficoltà di comunicazione, dall'importanza dell'amicizia alla struggente speranza di dare un senso alla vita, dallo smarrimento nella ricerca della propria identità alla paura del primo amore. "Con questo testo, il grande autore tedesco, padre dell'espressionismo teatrale, ci colpisce ancora oggi per la modernità dei temi trattati e la sensibilità nei confronti dei giovani", spiega il regista. In scena si raccontano le storie di Melchior, un ragazzo ribelle dallo sguardo più attento e curioso rispetto ai suoi coetanei, di Moritz in costante conflitto con le sue ansie e frustrazioni, di Wendla, ragazza vitale che scopre l'amore la sessualità proprio come Hänschen e Otto e di tutti i loro amici, in eterno conflitto con il mondo degli adulti. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale





«L'attimo fuggente» secondo Wedekind

RISVEGLIO DI PRIMAVERA
Di Frank Wedekind
regia Marco Bernardi 11-13 aprile
Teatro Verdi - Pordenone
www.teatroverdipordenone.it

Risveglio di primavera” di Frank Wedekind è un testo che ha visto molte riscritture, tra le quali anche il film “L'attimo fuggente” di Peter Weir. E ora approda in teatro nell'adattamento di Marco Bernardi, che cura la regia dello spettacolo coprodotto dagli Stabili di Bolzano e Torino. L'opera conduce attraverso un intenso viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze, spesso tradite. In 19 brevi scene dal ritmo intenso, con una struttura simile a quella del montaggio cinematografico, un Wedekind appena ventiseienne racconta con sorprendente forza drammatica l'eterno conflitto tra adolescenti e adulti. E non si fa mancare nulla: dalla scoperta del sesso alle difficoltà di comunicazione, dall'importanza dell'amicizia alla struggente speranza di dare un senso alla vita, dallo smarrimento nella ricerca della propria identità alla paura del primo amore. In scena si raccontano le storie di Melchior, un ragazzo ribelle dallo sguardo più attento e curioso rispetto ai suoi coetanei, di Moritz in costante conflitto con le sue ansie e frustrazioni, di Wendla, ragazza vitale che scopre l'amore la sessualità... proprio come Hänschen e Otto e di tutti i loro amici, in eterno conflitto con il mondo degli adulti. (gb.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ermal Meta, le canzoni in scaletta del suo tour Teatri 2025

Scritto da Alessandra Locatelli Tutto quello che c'è da sapere sul nuovo spettacolo dal vivo di Ermal Meta, anticipazioni e canzoni in scaletta del suo tour 2025 nei teatri Partito il 28 marzo con la data zero di Orvieto, e proseguito poi da Isernia e Roma, il nuovo tour di Ermal Meta non è solo una serie di concerti, ma spettacoli che sorprendono per la loro struttura inedita che mescola musica e teatralità. Attraversando i più importanti teatri italiani, il cantautore incontra il suo pubblico, e questa volta è il pubblico ad avvicinarsi ancora di più a lui. Grazie a una scenografia che svela il dietro le quinte, già all'ingresso in platea si ha la sensazione di entrare nel suo camerino: specchi, vestiti, valigie e strumenti musicali svelano piccoli dettagli della sua dimensione artistica più intima. «Questo concerto ha una sceneggiatura che si riscrive ad ogni data - ha dichiarato Ermal Meta - non sarà mai lo stesso, tutto rigorosamente dal vivo, ogni singolo dettaglio. Un pianoforte e poco altro, suonerò, canterò e mi racconterò. Ci scopriremo e ci vorremo ancora più bene». Sul palco Ermal porta grandi successi oltre ad alcuni brani inediti, tutti resi attraverso un'orchestra di tastiere, chitarre ed altri effetti in un continuo fluire di sperimentazioni sonore. Ma le novità non finiscono qui e ogni sera entra in scena un ospite diverso, tra musicisti, cori e altre sorprese, come nelle fiabe, trasformando lo show in un sogno che prende forma, proprio come un motivo che affiora nella notte. Non si entra solo in una stanza, ma ci si immerge nell'essenza più profonda artistica e personale dell'artista, scoprendo sfumature inedite della sua musica grazie a questi 'vestiti' sonori originali. A condividere il palco con lui c'è Davide Antonio Pio, pianista e co-autore dello spettacolo, che con arguzia e ironia esalta la poliedricità di Ermal. Di seguito il calendario del tour: 11 aprile 2025 Brindisi - Teatro Verdi; 12 aprile Rende (Cs) - Teatro Garden; 14 aprile Napoli - Teatro Bellini; 17 aprile Firenze - Teatro Puccini; 18 aprile Ancona - Teatro Delle Muse; 19 aprile Riccione - Palazzo dei Congressi; 24 aprile Thiene (VI) - Teatro Comunale di Thiene; 26 aprile Milano - Teatro Carcano; 30 2025 Torino - Teatro Colosseo; 3 maggio Brescia - Teatro Dis_Play; 5 maggio Bologna - Teatro Duse; 8 maggio Trento - Teatro Auditorium Santa Chiara; 16 maggio Pordenone - Teatro Verdi. I biglietti dei concerti, organizzati e prodotti da Friends and Partners e Vertigo, sono in prevendita su TicketOne e circuiti di vendita abituali. Ermal Meta, la scaletta del tour Teatri 2025 Un pezzo di cielo in più Piccola anima Ragazza paradiso L'unico pericolo Voce del verbo Non è facile morire Mi salvi chi può Mediterraneo Stelle delle notti lunghe Come Genova dal mare Finché vita non ci separi La strada la decido io Ironica Un po' di pace 9 primavera Il campione Exit music A parte te Un milione di cose da dirti Stelle cadenti Scritto da Alessandra Locatelli Parliamo di: Ermal Meta



Il viaggio di Wedekind nel cuore dei giovani

TEATRO

Un magnifico testo dei primi del Novecento, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, approda stasera (20.30), - in replica domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 - sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone.

"Risveglio di primavera", di Frank Wedekind - co-produzione del Teatro Stabile di Bolzano con lo Stabile di Torino nell'adattamento e la regia di Marco Bernardi - è un vero e proprio simbolo della condizione giovanile, testo che ha visto infinite edizioni e riscritture, tra cui anche "L'attimo fuggente", memorabile film di Peter Weir. Lo spettacolo è un intenso e inimitabile viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze, spesso tradite. In 19 brevi scene, dal ritmo travolgente, con una struttura simile a quella del montaggio cinematografico, un Wedekind appena ventiseienne racconta, con sorprendente forza drammatica, l'eterno conflitto tra adolescenti e adulti. E non si fa mancare nulla: dalla scoperta del sesso alle difficoltà di comunicazione, dall'importanza dell'amicizia alla struggente speranza di dare un senso alla vita, dallo smarrimento nella ricerca della propria identità alla paura del primo amore.

«Con questo testo, il grande autore tedesco, padre dell'espressionismo teatrale, ci colpisce ancora oggi per la modernità dei temi trattati e la sensibilità nei confronti dei giovani», spiega il regista.

In scena si raccontano le storie di Melchior, un ragazzo ribelle dallo sguardo più attento e curioso rispetto ai suoi coetanei, di Moritz, in costante conflitto con le sue ansie e frustrazioni, di Wendla, ragazza vitale che scopre l'amore e la sessualità... proprio come Hänschen e Otto e tutti i loro amici, in eterno conflitto con il mondo degli adulti.

La forza dirompente dell'adolescenza e il conflitto generazionale sono i temi centrali della messa in scena di Bernardi, che dirige una compagnia di 14 attori (Giacomo Albites Coen, Giovanni Battaglia, Patrizia Milani, Bianca Castanini, Giovanna Rossi, Giovanni Cannata, Pietro Landini, Sebastian Luque Herrera, Edoardo Rossi, Pietro Landini, Giacomo Toccaceli, Matilde Bernardi, Emma Francesca Savoldi, Giovanni Battaglia, Matilde Bernardi, Emma Francesca Savoldi, Max Meraner, Sebastian Luque Herrera, Giacomo Toccaceli, Fabrizio Contri, Edoardo Rossi, Fabrizio Contri), dieci dei quali sono giovani, selezionati in tutta Italia in oltre cento provini. Il regista li guida attraverso i vertiginosi cambi di registro di Wedekind, nell'alternarsi continuo di scene comiche e drammatiche, nel rapido passaggio tra un quadro e l'altro, da un dialogo a un monologo, seguendo un'acuta e ostinata ricerca della verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziative finalizzate a studiare le criticità a tutela della vita in vetta

Il rettore uscente Pinton: «Motore della rigenerazione»

L'INTERVISTA

«Si comincia a vedere un sistema, con l'obiettivo strategico della valorizzazione dell'ambito montano». Il rettore uscente Roberto Pinton colloca la Scuola della montagna Dolomiti Friulane in un più ampio scenario che vede l'università di Udi-

ne motore della rigenerazione del territorio. «La scuola è un format che può essere esportato. Non trasmettiamo solo sapere, ma coinvolgiamo gli stakeholder, i portatori di interesse, le aziende, le associazioni, gli enti locali, in questo caso il Gal Montagna leader e le comunità. Siamo autorevoli nella formazione ma non autoreferenziali, coinvolgiamo altre esperienze: i docenti non devo-

no per forza essere professori universitari. Noi li mettiamo a sistema e li coordiniamo». L'obiettivo è «incentivare la ripresa economica e sociale dell'area investendo sul capitale umano, creare le condizioni affinché i giovani trovino occasioni per restare e valorizzare le competenze che acquisiscono».

Il bilancio è positivo. «È stato molto bello – continua Pin-

ton – hanno partecipato studenti di varie età, professionisti e lavoratori, si è creata una rete. Abbiamo ricevuto lamentele dagli esclusi, ma il numero ristretto favorisce la collaborazione e il dialogo continuo. E l'alto numero di richieste ci incoraggia a dare continuità al progetto».

La debolezza e marginalità della montagna sono un problema nazionale, compito dell'università è studiare le situazioni critiche e ipotizzare soluzioni. «Con il progetto Prin Mind abbiamo analizzato la propensione dei giovani a partire o restare. Con il progetto finanziato dal Pnrr che coinvolge 9 atenei, nel quale abbiamo la leadership per la transizione digitale, studiamo i sistemi di innovazione per la mon-



Il rettore Roberto Pinton

tagna. Obiettivo condiviso è lo sviluppo del Lab Village, un luogo fisico che nel nostro ateneo è già realtà, dove si incontrano aziende e ricerca, pensiamo per esempio al cluster Agri-food per valorizzare i prodotti

della montagna. Ci sono poi il Master sui sistemi di innovazione agro-silvo-pastorali e la Dolomiti Mountain School. Iniziativa parte di uno stesso progetto formativo che guarda la montagna a 360 gradi. Cito anche la partecipazione a Vicino Lontano Mont, il rinnovato accordo con il Teatro Verdi di Pordenone sulla cultura alpina e la collaborazione alla mostra per i 150 anni della Società Alpina Friulana». Conclude Pinton: «Siamo l'unica università nata dalla volontà popolare, crea sempre emozione quando lo racconto al di fuori dei confini regionali. Sentiamo forte la spinta a essere motore di uno sviluppo locale partecipato, in questo caso a favore della montagna». —

A.B.

Al Verdi di Pordenone protagonisti i fratelli Jussen

Il duo pianistico più acclamato d'Europa PORDENONE, 15 aprile 2025, 18:57 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Due pianoforti, un solo respiro: atteso il 16 aprile, in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (20.30), il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen. Presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. I due fratelli si sono esibiti con le più importanti orchestre internazionali collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden. Nel mese di giugno, torneranno in Asia per diversi concerti con la Hong Kong Philharmonic Orchestra. In recital potranno essere ascoltati, tra le molte città, a Parigi, Amsterdam, L'Aia, Londra, Roma, Napoli, Zurigo, Mannheim, Stoccarda e Potsdam. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Al Verdi di Pordenone protagonisti i fratelli Jussen

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Due pianoforti, un solo respiro:

atteso il 16 aprile, in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (20.30), il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen.

Presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa.

I due fratelli si sono esibiti con le più importanti orchestre internazionali collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden.

Nel mese di giugno, torneranno in Asia per diversi concerti con la Hong Kong Philharmonic Orchestra.

In recital potranno essere ascoltati, tra le molte città, a Parigi, Amsterdam, L'Aia, Londra, Roma, Napoli, Zurigo, Mannheim, Stoccarda e Potsdam.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Il duo pianistico più acclamato d'Europa

A Pordenone unica tappa in FVG del concerto dei fratelli Jussen celebri per bravura e accuratezza del repertorio. I fratelli Jussen (© Marco Borggreve) Atteso mercoledì 16 aprile in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) il duo pianistico più acclamato d'Europa, Lucas & Arthur Jussen. I celebri fratelli olandesi under 35 presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori musicali di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. Ogni loro esecuzione è un gioco di complicità e teatralità. Per usare una metafora tennistica, ricordano la formazione 'all'australiana' usata nel doppio: richiede una grande complicità e una comunicazione che deve essere assolutamente efficace tra i giocatori, che si trovano sulla stessa linea di battuta. Si chiama posizione a 'i', si potrebbe correggere a 'J' nel loro caso. Dopo un'introduzione giocata tra gli accenti brillanti di Mendelssohn e l'incanto della celebre Fantasia in fa minore di Schubert, il programma vira verso la Parigi di inizio Novecento, con due capolavori coreografici: La valse di Ravel e Le sacre du printemps di Stravinsky. I fratelli Jussen sono attualmente i principali ambasciatori dei Paesi Bassi per la musica classica. Con il loro stile energetico, quasi simbiotico, la loro grande raffinatezza nel suono e le coinvolgenti interpretazioni, sono apprezzatissimi sia dalla stampa sia dal pubblico.



Al Verdi di Pordenone protagonisti i fratelli Jussen

ANSA Il duo pianistico più acclamato d'Europa 15 aprile 2025 PORDENONE, 15 APR - Due pianoforti, un solo respiro: atteso il 16 aprile, in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (20.30), il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen. Presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. I due fratelli si sono esibiti con le più importanti orchestre internazionali collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden. Nel mese di giugno, torneranno in Asia per diversi concerti con la Hong Kong Philharmonic Orchestra. In recital potranno essere ascoltati, tra le molte città, a Parigi, Amsterdam, L'Aia, Londra, Roma, Napoli, Zurigo, Mannheim, Stoccarda e Potsdam.. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Al Verdi di Pordenone protagonisti i fratelli Jussen

Il duo pianistico più acclamato d'Europa 15 aprile 2025 1' di lettura (ANSA) - PORDENONE, 15 APR - Due pianoforti, un solo respiro: atteso il 16 aprile, in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (20.30), il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen. Presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. I due fratelli si sono esibiti con le più importanti orchestre internazionali collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden. Nel mese di giugno, torneranno in Asia per diversi concerti con la Hong Kong Philharmonic Orchestra. In recital potranno essere ascoltati, tra le molte città, a Parigi, Amsterdam, L'Aia, Londra, Roma, Napoli, Zurigo, Mannheim, Stoccarda e Potsdam. (ANSA). Riproduzione riservata

Al Verdi di Pordenone protagonisti i fratelli Jussen

Il duo pianistico più acclamato d'Europa 15 aprile 2025 1' di lettura (ANSA) - PORDENONE, 15 APR - Due pianoforti, un solo respiro: atteso il 16 aprile, in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (20.30), il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen. Presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. I due fratelli si sono esibiti con le più importanti orchestre internazionali collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden. Nel mese di giugno, torneranno in Asia per diversi concerti con la Hong Kong Philharmonic Orchestra. In recital potranno essere ascoltati, tra le molte città, a Parigi, Amsterdam, L'Aia, Londra, Roma, Napoli, Zurigo, Mannheim, Stoccarda e Potsdam. (ANSA). Riproduzione riservata

Lucas e Arthur Jussen, musica colta in chiave pop

MUSICA

Due pianoforti per due fratelli, Lucas e Arthur Jussen, questa sera, alle 20.30, nella sala grande del Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone. Lucas e Arthur sono, in chiave pop, l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia, unite a doti tecniche e a un talento straordinari, che ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato, in poco tempo, il favore del pubblico di tutta Europa. Ogni loro esecuzione è un gioco di complicità e teatralità. Per usare una metafora tennistica, ricordano la formazione "all'australiana" usata nel doppio: richiede una grande complicità e una comunicazione che deve essere assolutamente efficace tra i giocatori, che si trovano sulla stessa linea di battuta. Si chiama posizione a "i", si potrebbe correggere a "j" nel loro caso.

Dopo un'introduzione giocata tra gli accenti brillanti di Mendelssohn e l'incanto della celebre Fantasia in fa minore di Schubert, il programma vira verso la Parigi di inizio Novecento, con due capolavori coreografici: La valse di Ravel e Le sacre du printemps di Stravinsky.

PROGRAMMA

Felix Mendelssohn-Bartholdy Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92; Franz Schubert Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940; Maurice Ravel La Valse. Poème chorégraphique; Igor Stravinskij Le sacre du printemps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa



"Fisarmonie popolari" tra Friuli e Slovenia al Centro Anffas Locatelli

Venerdì, alle 17, al Centro Anffas "Giulio Locatelli" di Pordenone, in via Tiro a Segno 3; sabato, alle 18, alla Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo e martedì 22 aprile, alle 18, nella Sala degli Stucchi della Soms di Cividale, Ensemble Fadiesis Accordion & Strings, presenta "Fisarmonie popolari", nell'ambito della rassegna transfrontaliera "Ponti di musica - Glasbeni mostovi", organizzata dall'Associazione Musicale Fadiesis. Note transfrontaliere, quindi, con brani trascritti dal repertorio folclorico friulano e sloveno, in un dialogo tra archi e fisarmoniche. Un appuntamento che celebra la forza unificante

della musica come linguaggio universale e ponte tra popoli. Il concerto Fisarmonie popolari si inserisce nel progetto "Ponti di musica. Glasbeni mostovi", ispirato allo spirito di GO! 2025 e alla vocazione culturale transfrontaliera di Nova Gorica-Gorizia, Capitale Europea della Cultura. Attraverso le note della fisarmonica, simbolo di tradizione e popolarità, l'evento invita a riflettere sul potere della musica di superare confini geografici, linguistici e culturali. Come ha affermato il violinista Uto Ughi, "la musica è un linguaggio di fratellanza", capace di generare ascolto e dialogo reciproco, proprio come un'orchestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il libro di Esther Kinsky e il duo pianistico Lucas & Arthur Jussen



Il duo pianistico formato da Lucas & Arthur Jussen

CRISTINA SAVI

Musica, libri, cinema e conferenze oggi, in agenda, cominciando dal concerto in programma nel Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, con l'acclamato duo pianistico formato da Lucas & Arthur Jussen. I celebri fratelli olandesi under 35, che brillano per passione, freschezza e talento straordinari, presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori musicali di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e talento.

Sempre a Pordenone, la scrittrice Esther Kinsky, una delle voci più alte e originali della scena letteraria tedesca, sarà alle 18.30 nello spazioZero di Cinemazero per presentare il nuovo libro "Di luce e polvere" (Iperborea). L'evento, organizzato nell'ambito di Dedicare Incontra dall'associazione

Thesis, Cinemazero e Iperborea, in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand, vedrà l'autrice dialogare con Riccardo Costantini, curatore di Pordenone Docs Fest, dopo un'introduzione di Claudio Cattaruzza, curatore di Dedicare. Alle 20.30 sarà proiettato "Le meraviglie" di Alice Rohrwacher, film del cuore di Esther Kinsky, scelto perché affine allo spirito del nuovo libro.

Musica anche a Sacile, negli spazi di Palazzo Ragazzoni, alle 20.45 per i concerti a Palazzo, dove le pianiste bosniache Branka Drakul e Tamara Pečenica si esibiscono con un programma che va da Brahms a Rachmaninov passando per Liszt e Musorgskij.

A Pordenone, alle 18, l'auditorium del Palazzo del fumetto ospita Adele Re Rebaudengo, fondatrice della Venice Gardens Foundation con la conferenza. "In Venetia Hortus Redemptoris. Le meraviglie verdi di Venezia". A San Quirino, nel Centro Magredi Livio Poldini, alle 20.30, per "Essenza Magredi", conferenza "Studiare i delfini in un Mediterraneo cambiato", con i biologi Giovanni Bearzi e Silvia Bonizzoni. A Porcia, nell'auditorium Diemoz, alle 20.30, si parla di relazioni educative e minori in difficoltà con "Aiutarli quando stanno veramente male": intervengono Cinzia Caronda e Marco Anzovino. —

Al Verdi di Pordenone i fratelli Jussen duo pianistico più acclamato d'Europa

Views: 4 Due pianoforti, un solo respiro: atteso oggi, 16 aprile, in esclusiva assoluta al Teatro di Pordenone (ore 20.30) il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen, che si esibiranno al Verdi in un concerto imperdibile. I celebri fratelli olandesi under 35, che brillano per passione, freschezza e talento straordinari, presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori musicali di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. Ogni loro esecuzione è un gioco di complicità e teatralità. Per usare una metafora tennistica, ricordano la formazione 'all'australiana' usata nel doppio: richiede una grande complicità e una comunicazione che deve essere assolutamente efficace tra i giocatori, che si trovano sulla stessa linea di battuta. Si chiama posizione a 'i', si potrebbe correggere a 'j' nel loro caso. Dopo un'introduzione giocata tra gli accenti brillanti di Mendelssohn e l'incanto della celebre Fantasia in fa minore di Schubert, il programma vira verso la Parigi di inizio Novecento, con due capolavori coreografici: La valse di Ravel e Le sacre du printemps di Stravinsky.

Vento dell'Est stasera a Sacile Nell'ambito del XXIX FVG International Music Meeting dell'Ensemble Serenissima appuntamento oggi a Sacile con il quarto concerto che si terrà a Palazzo Ragazzoni, alle ore 20.45, in collaborazione con il Conservatorio di Trieste. Protagonista il duo pianistico a 4 mani Branka Drakul e Tamara Pezenica che proporrà "Vento dell'Est", un viaggio musicale che attraversa alcuni dei paesaggi più affascinanti della tradizione musicale dell'Europa orientale. Ad interpretare queste pagine sono due pianiste bosniache in duo dal 2012 che frequentano attualmente il corso di biennio di secondo livello in musica da camera al "Tartini" di Trieste. Hanno ottenuto importanti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali e si sono esibite in diversi festival, distinguendosi per l'affiatamento interpretativo e la qualità espressiva delle loro esecuzioni.

'Siamo Arthur e Lucas Jussen, due fratelli, due pianisti. Suoniamo insieme a quattro mani e anche su due pianoforti. Tutto è iniziato con una storia divertente Nel 1998 c'erano i Campionati del Mondo di calcio, i Paesi Bassi hanno partecipato. In casa guardavamo tutte le partite e prima di ogni partita c'era l'inno nazionale del nostro Paese. Nostra madre aveva degli spartiti di pianoforte per bambini e l'inno nazionale era in questo libro. Avevamo un pianoforte a casa e Lucas amava così tanto la melodia che nostra madre gli ha suggerito di impararla. Quindi è stato grazie al calcio che abbiamo iniziato a suonare il pianoforte'. Si presentano così, con lo stesso modo scanzonato, sportivo e con il sorriso, con la freschezza e la simpatia con cui entrano in scena, Lucas e Arthur Jussen, classe 1993 e 1996, due talenti eccezionali oggi sulla cresta dell'onda in tutta Europa. Prime incisioni da subito con Deutsche Grammophon: disco di platino il loro primo cd dedicato a Beethoven nel 2010, disco d'oro la loro registrazione dei tre concerti di Mozart. Doti tecniche e un talento fuori dal comune, precisione assoluta, eleganza, incredibile affiatamento: non bastano gli aggettivi per questo duo pianistico apparso con la luce di una supernova nel panorama internazionale della grande musica. I fratelli Jussen sono attualmente i principali ambasciatori dei Paesi Bassi per la musica classica. Con il loro stile energico, quasi simbiotico, la loro grande raffinatezza nel suono e le coinvolgenti interpretazioni, sono apprezzatissimi sia dalla stampa sia dal pubblico. 'È come guidare un paio di Bmw', ha commentato il direttore d'orchestra Michael Schönwandt, dopo aver diretto i due pianisti in concerto. Si sono esibiti con le più importanti orchestre internazionali collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden. Nel giugno 2025, torneranno in Asia per diversi concerti con la Hong Kong Philharmonic Orchestra. In recital potranno essere ascoltati, tra le molte città, a Parigi, Amsterdam, L'Aia, Londra, Roma, Napoli, Zurigo, Mannheim, Stoccarda e Potsdam. ^- In copertina, i fratelli olandesi Lucas & Arthur Jussen attesi questa sera al Teatro Verdi di Pordenone.

Due pianoforti, un solo respiro: al Verdi i fratelli più acclamati d'Europa

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 16/04/2025 al 16/04/2025 solo oggi 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 16 aprile 2025 11:10 Due pianoforti, un solo respiro: atteso mercoledì 16 aprile in esclusiva assoluta al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) il duo pianistico più acclamato d'Europa, i fratelli Lucas & Arthur Jussen, che si esibiranno al teatro pordenonese in un concerto imperdibile. I celebri fratelli olandesi under 35, che brillano per passione, freschezza e talento straordinari, presenteranno un programma musicale su alcuni dei più grandi capolavori musicali di tutti i tempi, spaziando da Mendelssohn-Bartholdy (Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92) a Schubert (Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940), fino a Maurice Ravel (La Valse. Poème chorégraphique) e Igor Stravinskij (Le sacre du printemps). Lucas e Arthur Jussen sono in chiave pop l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia unite a doti tecniche e a un talento straordinari ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato in poco tempo il favore del pubblico di tutta Europa. Ogni loro esecuzione è un gioco di complicità e teatralità. Per usare una metafora tennistica, ricordano la formazione "all'australiana" usata nel doppio: richiede una grande complicità e una comunicazione che deve essere assolutamente efficace tra i giocatori, che si trovano sulla stessa linea di battuta. Si chiama posizione a "i", si potrebbe correggere a "j" nel loro caso. Dopo un'introduzione giocata tra gli accenti brillanti di Mendelssohn e l'incanto della celebre Fantasia in fa minore di Schubert, il programma vira verso la Parigi di inizio Novecento, con due capolavori coreografici: La valse di Ravel e Le sacre du printemps di Stravinsky. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale



Cinque musiciste di talento a Pordenone



Contrappunti 4: quartetto e pianoforte, mercoledì 23 aprile al Teatro Verdi di Pordenone, celebrerà il talento femminile con un programma che unirà quattro giovani interpreti e una pianista di fama. Il trio, formato dalle sorelle Elisa e Giulia Scudeller (violino

e viola) e dalla violoncellista Veronica Nava Puerto, si completa con la contrabbassista Angelica Gasperetti e Gloria Campaner, una delle strumentiste più brillanti della sua generazione. Dalle ore 20.30, biglietti: teatroverdipordenone.it.